

Home  
Politica  
Economia  
Esteri  
Cultura  
Attualita'



Newsletter

Letter@

Gent. Presidente Della Camera, lo scorso giugno, nel paese nel quale vivo, durante un comizio elettorale, ...



## Un libro che racconta le tante facce del paese che ospiterà i mond Sudafrica: bianco, nero e i mille colori della diversità

«L'uomo coraggioso - diceva Nelson **Mandela** - non è quello spaventa ma colui che conquista quella paura». E che la aff viso aperto, guardandola dritta negli occhi, e sfidandola. Ne trentaquattro anni fa più di cinquecento studenti furono tr polizia sudafricana: avevano osato ribellarsi contro l'obbligo studiare in lingua afrikaans, che era il simbolo della discrim ma che divenne anche quello di lotta per la libertà. Un pae raccontato dagli scatti e dai settemila chilometri percorsi d Buemi in *Sudafrica in bianco e nero*, in cui il fotoreporter i interroga su come si sia evoluta l'intera area a vent'anni da dell'apartheid.

Città trafitte da mille contraddizioni, strati sociali ancor pi potere del denaro. È lo scenario che attualmente si apre a intimamente il Sudafrica, alla vigilia di un evento straordin Mondiali di calcio del prossimo giugno che potrebbero rapp una ghiotta occasione di sviluppo economico e di ulteriore p sociale. Sport e sicurezza, ad oggi, incarnano un doppio bus impianti che stanno per essere ultimati avranno lo scopo no far disputare le partire del torneo, ma anche di sottolineare direttrici sulle quali il paese intende muoversi. Il traffico cc e la dinamica della ripresa economica, che nello stadio di D trovano il naturale sbocco. La contrapposizione sportiva tra bianco e il calcio praticato dai neri a Città del Capo. E il fav stadio di Johannesburg, come icona della lotta alle discrimi Tre simboli legati ad uno sport, ma che proprio per questo p riuscire a parlare al mondo intero, proseguendo sulla strada nel 1990 quando Nelson Mandela uscì dal carcere e quando, anni dopo, si svolsero le prime elezioni libere.



Ma c'è anche un altro Sudafrica. Quello dove le disparità ec si allargano, dove la donna stenta a ritagliarsi uno spazio di emancipazione anche professionale. Dove la sicurezza è div fonte di reddito, con un volume di affari di circa un miliard di euro all'anno, in virtù di residence protetti da filo spinat muri di cinta attraversati da corrente elettrica, e con trece guardie private a difesa della incolumità. E con l'aggravant dal fenomeno immigrazione. Ma come, potrebbe obiettare ( Proprio in quelle terre che hanno visto negli anni sfilare per oppressori, sfruttatori e vessati, oggi si verifica la piaga di t tematica simile? Ebbene sì, perché risulta che dal 1999, e in esponenziale, i dirigenti di tutti i partiti politici abbiano sfr malcontento nei confronti degli immigrati al solo scopo di o voti. Quindi da circa sette anni sono state anche inasprite l per ottenere visti e status di rifugiati. L'incremento del nu stranieri presenti in Sudafrica ha creato negli autoctoni una crisi di rigetto verso gli immigrati, elemento che è stato an cavalcato dalle forze politiche.

Il volume di Buemi, con l'introduzione di padre Giulio Albar un'intervista in coda all'ambasciatore Thenjiwe Ethel Mtin snoda come un riflesso in due specchi: in uno è illustrato il passato, nell'altro le evoluzioni di un contesto di persone e transizione. Senza dimenticare che la discriminazione razzi sfigurato il tessuto sociale sudafricano, con intere popolazi e ghettizzate, prima della fase di apartheid vera e propria. intende così descrivere le mutazioni che oggi il Sudafrica re avvicinandoci luoghi e visi lontani. Come le township, dove polso della situazione con una mortalità infantile ancora el sessantanove morti sotto i cinque anni per centomila nati v riflessioni, obbligate, sulle strategie minerarie delle grandi che interessano il territorio. Passando per la cultura del pa primo piano il rinascimento del cinema africano, che potrà rappresentare assieme al calcio un volano di sviluppo da se interesse. Impossibile non citare tre successi che hanno par Festival del Cinema Africano dello scorso novembre a Veron *Jerusalema* di Ralph Ziman, *Nothing but the truth* di John L *Lami* di Madolda Ncayiyana, quest'ultimo considerato come contraltare africano a *The Millionaire*.

Dunque un Sudafrica dove la cultura della divisione si è mut cultura della tolleranza, inseguendo quella modernità socio che abbraccia un percorso altamente tortuoso, ma che negl lustri ha denotato passi avanti innegabili. E poi il titolo: il b nero sono storicamente due colori in contrapposizione, dov quanto indefinito incute timore, perché non focalizza alcun immagine. Mentre il secondo ha già una sua identità ben vis bianco e nero incarnano anche i conflitti socio-culturali che solcato quei cieli e quelle strade, con sacrifici umani indes discriminazioni e odi razziali, con ingiustizie e prevaricazi per questo e, alla luce, perché no, dell'evento sportivo dell estate, quel bianco e quel nero in eterna contrapposizione farsi contaminare dai mille colori dei *bafana-bafana*, o dei delle variopinte e folkloristiche esibizioni dei costumi locali

Una maniera briosa per sconvolgere la monotonia del passat ricordi e di fasi difficili, dove si tentava di issare l'omolog: punto più alto del paese. Ma che per fortuna, è stata spazzi una ventata di colori. Diversi tra loro e, per questo, innegal

più belli.

Francesco De Palo

16 aprile 2010

Marco Buemi  
*Sudafrica in bianco e nero*  
Infinito edizioni  
euro 15

[INVIA AD UN AMICO](#) | [STAMPA](#) | [ARCHIVIO](#)

### gestisci articolo

Ffwebmagazine ti da la possibilità di condividere questo articolo s  
famosi social network della rete



---

[mappa del sito](#) | [credits](#) | [note legali](#) | [disclaimer](#) | [gerenza](#) | [rss](#) |  
[home](#) | [politica](#) | [economia](#) | [est](#)

©2008 Fondazione Farefuturo, partita iva 09802241001. Tutti i diritti riservat  
giornalistica registrata.  
Registrazione Tribunale di Roma n° 436 del 15 Dicembre 2008 - Fai di [FfWebM](#)